

## Eletto grazie a 8200 voti

# BOETI mister preferenza non ha rivali

di CHIARA PRIANTE

SECONDO pronostici è stato eletto in Regione Nino Boeti, rivolese, consigliere uscente del Pd ed ex sindaco di Rivoli. Continuerà quindi a sedere a Palazzo Lascaris, ma sui tavoli della minoranza. Nelle sue parole c'è naturalmente molta amarezza. «Per 9500 voti di differenza è stato consegnato il Piemonte al centrodestra. Sinceramente pensavo che la giunta uscente meritasse di continuare a governare. In questi cinque anni non c'è stato un scandalo - ricorda - Anche l'impegno sul nostro territorio è stato forte: sono stati spesi 15 milioni di euro per gli ospedali di Susa, Giverno, Avigliana, sono stati dati contributi ai Comuni, si è lavorato per le scuole di montagna. Ma probabilmente la gente vota sulla base di pulsioni nazionali».

Boeti è stato il terzo più votato del Pd, dietro a Davide Gariglio e Roberto Placido: «Ma non sono contento. Certo è un buon risultato se penso che chi mi precede ha investito 200mila euro nella campagna elettorale». I voti sono circa 8200, meno della scorsa elezione quando avevano superato gli 11mila: «A Rivoli sono 3500: ne ho persi parecchi rispetto all'altra volta. Mi dispiace, anche se a livello generale i voti di preferenza sono stati pochi: candidati come Gianni Oliva o Paolo Peveraro non sono stati eletti. Io non ho fatto una grande campagna a Torino, dove ho preso mille voti circa, perché credo che non serva una guerra uno contro l'altro: ognuno deve concentrarsi sul territorio dove è conosciuto. Cosa

«Il risultato dei Grillini è un voto di protesta: sul Tav servivano meno polemiche»

che non tutti, però, nel mio partito pensano». Stilettate, come quelle sul peso del voto No Tav: «C'è chi dirà che la Bresso non ha vinto perché non è stata sufficiente chiara come partito sull'argomento e per questo è stata punita. Io la penso diversamente: un elettore di centrodestra, anche se contrario alla Tav, vota per il partito, un elettore

di centrosinistra no. Io credo che il risultato della lista dei Grillini corrisponda a un voto di protesta del centrosinistra. Se avessimo avuto un atteggiamento diverso rispetto al partito di valle sarebbe stato diverso. Servivano meno polemiche: bisognava lasciare che il partito di valle interpretasse il pensiero dei cittadini, gran parte



Nino Boeti, ex sindaco di Rivoli, al secondo mandato in Regione

dei quali era, a ragione o a torto, contrario alla Tav. Ora che governo nazionale e regionale sono in mano al centrodestra vediamo se fanno questo treno».

Boeti, comunque, promette di fare opposizione, soprattutto in tema sanitario, tematiche a lui sem-

pre care. E' la prima volta, nella sua carriera politica, che ricopre tale ruolo, sempre svolto sui tavoli della maggioranza: «Sono preoccupato per il futuro del territorio e del Paese. Sono preoccupato per chi ha

dei figli. Siamo un paese dove gli immigrati sono utili alla presse, per fare da badanti per quattro soldi ai nostri anziani o per mettere il porfido nelle strade ma a cui, poi, come ho sentito ieri sera in tv, non si vogliono riconoscere pari diritti nelle liste d'attesa degli asili nido. La sinistra pensa che l'uguaglianza dei diritti sia un valore della società civile. L'Italia di oggi forse no».